

VIABILITÀ A OSTACOLI

«Controviali lumaca, roba da calesse»

Guerrini (Circoscrizione Uno) boccia l'idea dei 20 km all'ora

■ Abenguardare, a qualche incrocio, alcuni cartelli sono rimasti. Segnali d'epoca, «vintage» a modo loro, in cui si raffigurano - accanto alle biciclette e ad altri mezzi di trasporto non a motore - anche i carretti spinti a mano dalle persone e le carrozze trainate da cavalli. Roba di un altro secolo, si penserà. Ma c'è chi teme che, alla lunga, si possa tornare proprio a quel tipo di tecnologie.

A scatenare l'ira funesta di Massimo Guerrini, presidente della Circoscrizione Uno Centro Crocetta, è l'idea rimbalzata nei giorni scorsi di una viabilità cittadina in cui i controviali possano diventare un luogo in cui il movimento resenta l'immobilità, grazie a un limite di velocità che non superi i 20 chilometri all'ora. Apriti cielo. «Francamente sono stupefatto - tuona Guerrini

-: come diavolo si fa a proporre la riduzione del limite di velocità nei controviali a 20 chilometri orari? È una provocazione, voglio supporre. Allora togliamo tutte le auto e ritorniamo ai calessi, oppure facciamo come a Calcutta, dove i taxi sono i risciò trainati da un uomo a piedi o in bici».

E non è una sorta di nostalgia per i motori rombanti, a muovere le valutazioni di Guerrini, quanto un ragionamento strettamente pragmatico. Non si può pensare - prosegue - di governare la viabilità di una città metropolitana senza valutare tutte le necessità ed esigenze dei cittadini che vivono e anche lavorano in centro. Forse qualcuno si è dimenticato di un piccolissimo particolare: quasi i due terzi delle attività commerciali di tutta la Città sono in centro, come i servizi».



Peso: 10%